

Paolo Donati: educatore ambientale dell'Area Villa Ghigi Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi

Intervista a cura di Susi Realti: Dopo l'inaugurazione del Parcoscuola Arboreto, il 22 marzo scorso, chiediamo al dr. Paolo Donati, uno dei principali protagonisti di questo progetto, di raccontarcelo.

Qual'è il suo ruolo all'interno di Villa Ghigi prima, adesso Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi?



Ho lavorato per moltissimi anni in quello che inizialmente era il Centro Villa Ghigi, poi divenuto Fondazione Villa Ghigi, e dall'inizio del 2024 Fondazione IU Rusconi Ghigi. Sono laureato in scienze agrarie e la mia attività si colloca nel campo dell'educazione ambientale. Lavoro principalmente nelle scuole, ma non solo, con l'obiettivo di far apprezzare a bambini ed adulti la ricchezza e la bellezza della natura che abbiamo a portata di mano.

In questo Parcoscuola Arboreto quanti e quali plessi scolastici saranno coinvolti?

Il progetto nasce rivolgendosi in maniera abbastanza specifica alla scuola dell'infanzia, in particolare alla scuola dell'infanzia Panzini dell'Istituto Comprensivo 11. Con il coordinamento pedagogico del Comune di Bologna, le scuole Panzini sono inserite in un

progetto più ampio che va avanti da vari anni, in collaborazione con il coordinamento pedagogico cittadino. Attualmente sono nove le scuole dell'infanzia che possono avvalersi della collaborazione degli educatori ambientali dell'area Villa Ghigi per lo svolgimento di attività di esplorazione e gioco all'aperto a diretto contatto con la natura. Per queste attività le scuole fanno principalmente riferimento al parco di Villa Ghigi che visitano e vivono tutti i mesi ma ora sarà possibile utilizzare anche questo nuovo spazio organizzato all'interno del Parco Arboreto che è particolarmente comodo per tutte le scuole, a cominciare dall'infanzia Panzini, situate in questo territorio.

E' importante ricordare che il Parcoscuola Arboreto si trova in un parco pubblico ed è quindi a disposizione di tutte le scuole (molte già frequentano l'Arboreto che è uno dei parchi più ricchi di biodiversità di Bologna) e naturalmente anche dalle famiglie o dai bambini in ambito extrascolastico, magari durante i centri estivi.

Bambineli che si troveranno a percorrere questa zona attrezzata, quali attività di educazione ambientale saranno stimolati a conoscere?

Abbiamo pensato a quest'area, che abbiamo chiamato Parcoscuola, come a una sorta di campo base da cui partire per esplorare l'intero parco. Qui abbiamo cercato di creare

situazioni che permettano ai bambini di fare ciò che, all'aperto, amano di più: muoversi, esplorare la natura, prendersene cura, costruire, nascondersi, arrampicarsi.... Abbiamo provato a rispondere alle esigenze che loro stessi ci raccontano nei momenti di gioco libero all'aperto e abbiamo realizzato una serie di allestimenti che favoriscano proprio queste esperienze. Sono allestimenti semplici, autocostruiti utilizzando materiali naturali: sezioni di tronchi, rami, tavole prodotte anche a partire dagli abbattimenti che interessano gli alberi cittadini nell'idea di offrire loro una seconda vita al servizio dei giochi dei bambini.

Ai bambini piace moltissimo scavare e quindi abbiamo messo a loro disposizione un grande quadrato delimitato da tronchi in cui i bambini possono interagire con la terra che è stata lavorata e alleggerita, mischiandola con scaglie di legno, così che sia più semplice e divertente manipolarla, ammucciarla ed esplorarla. Abbiamo costruito anche una seduta circolare, capace di ospitare una trentina di bambini, utilizzando tronchi disposti in orizzontale. E' pensata per chiacchiere e letture che coinvolgano un'intera sezione e a questo scopo abbiamo previsto anche l'acquisto di un certo numero di libri che hanno a che fare con la natura che possono essere strumenti molto efficaci per favorire la relazione tra i bambini e il mondo naturale che ci circonda. Normalmente i libri verranno custoditi presso la Casa di Quartiere Ca' Solare ma i visitatori del Parcoscuola potranno farne richiesta e portarseli all'aperto; per il loro trasporto, tra il dentro e il fuori, sarà disponibile anche un comodo carrettino.

Al Parcoscuola ci sono anche alcune capanne realizzate intrecciando i polloni (si tratta di rami particolarmente vigorosi che nascono a livello del terreno) del nocciolo di Costantinopoli. Sono strutture in gran parte viventi e in questi giorni, con l'arrivo della primavera, stanno iniziando a germogliare. Altre capanne potranno nascere grazie all'attività dei bambini che avranno a disposizione come materiale da costruzione robusti tralci di vitalba (una liana infestante molto comune nei nostri boschi e siepi) lunghi anche un paio di metri. Si tratta di bastoni che potremmo definire "gentili" perché elastici e morbidi e quindi maggiormente indicati per il gioco dei bambini.

Poi ci sono anche delle piattaforme, due più piccole poste a livello del terreno, pensate come punti di gioco dove i bambini possono appoggiare ed esporre i materiali raccolti e dare vita a fantasiose costruzioni naturali, e una più grande, alta circa 80 cm, che circonda il tronco di un noce; non è una vera e propria casetta sull'albero, ma ne ha lo spirito. Ci sono due vie per salirvi e scendere, ed è pensata come punto panoramico e come struttura per arrampicarsi, saltare, mettersi alla prova. Al centro dell'area abbiamo sistemato, grazie all'aiuto del servizio verde del Comune di Bologna, due grandi rami provenienti da una quercia secolare che si sono stroncati durante un recente temporale. Anche in questo caso, l'idea è quella di dare una seconda vita agli alberi trasformandoli in elementi estetici e funzionali: sculture, sedute, strutture di arrampicata ma anche, grazie alla fantasia dei bambini, nave, treno, razzo...

Abbiamo infine previsto altri allestimenti temporanei, costruiti con corde, da montare all'occorrenza. Si tratta di ponti, percorsi o altalene che, assicurate ai tronchi, compaiono tra gli alberi e poi, quando arriva il momento di lasciare il Parcoscuola, vengono smontate.

Quante belle idee e realizzazioni ma sappiamo che c'è anche altro vero?

Sì. Pensiamo che per i bambini, e non solo per loro, passare del tempo all'aperto significhi soprattutto mettersi in relazione con la natura che è una fonte inesauribile di scoperte ed esperienze tanto più ricche e coinvolgenti quanto maggiore è la varietà e diversità degli organismi viventi che posso incontrare. Per questo al Parcoscuola abbiamo cercato di incrementare la biodiversità facendo anche in modo che i frequentatori possano non solo incontrarla ma anche prendersene cura.

C'è un lembo di prato fiorito dove per diversi mesi all'anno si susseguiranno diverse fioriture che richiameranno farfalle e altri impollinatori; c'è una casetta che ospita una colonia di api solitarie del genere *Osmia*, insetti innocui dal ciclo biologico particolarmente interessante e cinque aiuole rialzate con erbe aromatiche e spazio disponibile per esperienze di piantagione e cura che potranno coinvolgere i bambini. Le piante, per poter crescere, hanno bisogno di acqua e per questo il Comune ha installato all'interno dell'area una fontanella, risorsa molto importante per tutti i frequentatori del Parcoscuola e dell'arboreto.

Anche questa è un'altra novità, nel parco Arboreto non ci sono altre fontane.

Sì, in questa parte del parco non c'erano altre fontane ed era una mancanza per un'area così grande. In questo caso la fontanella non sarà sempre attiva in quanto sarà possibile aprirla e chiuderla e questo servizio verrà svolto dai volontari di Ca' Solare.

Il Parcoscuola è un tipo di spazio ancora nuovo per Bologna e quindi abbiamo pensato che fosse molto importante spiegare ai frequentatori dell'arboreto di cosa si trattasse e a cosa servisse. Per questo nell'area si trovano alcuni pannelli, grandi e piccoli, che spiegano il senso e il valore del progetto, approfondendo anche il significato di alcuni allestimenti.

La scommessa principale è quella di averlo realizzato in uno spazio pubblico. La vicinanza della Casa di Quartiere Ca' Solare è una condizione indispensabile senza la quale non sarebbe stato possibile intraprendere questo progetto.

Confidiamo nella collaborazione dei volontari e dei cittadini. I diversi allestimenti per poter svolgere le loro funzioni hanno bisogno di riguardo e attenzione e la comunicazione serve anche a trasmettere questo tipo di messaggio: l'importanza di prendersi cura di ciò che ci appartiene collettivamente.

Tra gli obiettivi del progetto c'è anche quello di fare un po' di promozione verso una alimentazione più sana?

Direi di sì. Penso che l'obiettivo principale del mio lavoro sia quello di creare occasioni per far vivere ai bambini, e non solo a loro, l'esperienza diretta della natura, cosa che purtroppo oggi è sempre più difficile. Le nostre vite, e in particolare quelle dei più piccoli, sono molto strutturate e prevedono sempre meno la possibilità di una relazione continuativa e autonoma con il mondo vivente che ci circonda. Proprio a partire da questa relazione, fatta di meraviglia, attese e scoperte, possono nascere innumerevoli percorsi di apprendimento e anche una modalità molto concreta e partecipata di educazione alimentare.

Se un bambino ha la possibilità di seguire la crescita di una pianta, di coltivarla, di capirne i bisogni e le relazioni con gli altri organismi e l'ambiente, allora quel frutto o quella verdura avranno per lui un altro valore. Le conoscenze, in questo caso, passano attraverso un'esperienza coinvolgente, non solo sul piano cognitivo, ma anche affettivo e sensoriale.

Un sentito ringraziamento al dottor Paolo Donati per la disponibilità e per averci raccontato, con competenza e passione, la nascita e lo sviluppo del Parco-scuola Arboreto. Il suo contributo rappresenta un tassello prezioso nella storia condivisa del nostro territorio. Susi Realti

L'articolo relativo all'inaugurazione del Parco-scuola è disponibile nel **quinto** numero del giornalino.